

Dinamiche congiunturali, produttività e lavoro nelle principali imprese manifatturiere della provincia di Pesaro

Scenario economico

- L'economia nazionale e internazionale
- Le principali indagini congiunturali

I bilanci d'impresa

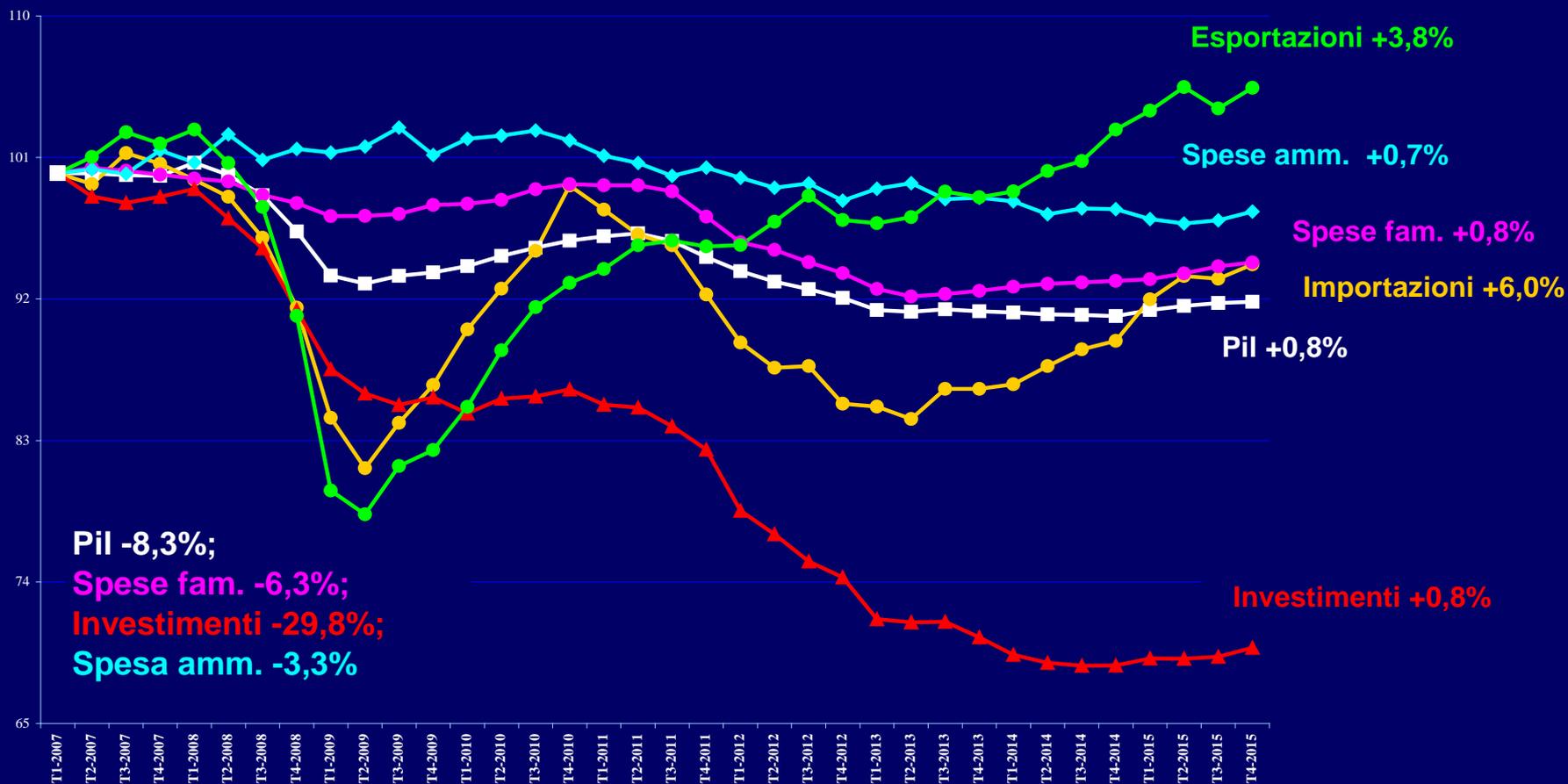
- I risultati d'esercizio
- Redditività e produttività
- Confronto con altre indagini

Economia mondiale

Nel 2015 la crescita è debole e in rallentamento (+3,1%); Accelerano le economie avanzate e frenano i paesi emergenti, in particolare Cina, Russia e Brasile.

Italia

L'Italia entra per la seconda volta in recessione alle fine del 2011 e vi rimane fino a il tutto il 2014. Nel 2015 il Pil aumenta dello 0,8%. Forse la fase più acuta della crisi è stata superata.



A livello locale il quadro è più contraddittorio

- Nelle Marche Pil e valore aggiunto allineati alle dinamiche nazionali
- Calano le esportazioni del -2,3%
- Le indagini congiunturali sul manifatturiero indicano un aumento dell'attività produttiva e di quella commerciale; convergono sulla scarsa propensione delle imprese ad ampliare gli organici. Uso dello straordinario per far fronte all'aumento degli ordinativi
- Emergono differenze settoriali e territoriali

La provincia di Pesaro e Urbino è un caso emblematico

- Valore aggiunto più dinamico delle Marche
- Aumentano le esportazioni del 11,4%
- Migliorano tutti gli indicatori congiunturali

Produzione
Ordinativi
Vendite
Vendite estero
Vendite Italia

PU		Marche	
Conf.	Unionc.	Conf.	Unionc.
1,2%	5,2%	0,9%	2,6%
	7,3%		4,1%
	4,5%		3,0%
2,8%	10,8%	0,9%	4,0%
0,2%		1,6%	

Settori	Valori	Q.ta %	Classe addetti	Valori	Q.ta %
Alimentare	5	2,9%	1 - 20	50	29,4%
Tessile abbigliamento	17	10,0%	1 - 50	107	62,9%
Legno mobile	57	33,5%	51 - 250	53	31,2%
- lav. legno	16	9,4%	250 e oltre	10	5,9%
- mobili	41	24,1%	Totale	170	100,0%
Carta e stampa	4	2,4%	Dimensione media		
Chimica	17	10,0%	Totale capitale		
Minerali non met.	16	9,4%	16.293		
Meccanica	52	30,6%	Patrimonio netto		
- macchine	26	15,3%	5.475		
Altre industrie	2	1,2%	Ricavi		
Totale	170	100,0%	17.428		
			Utili netto		
			297		
			Dipendenti		
			75		

Le imprese di piccole dimensioni nel campione hanno un peso inferiore alla realtà; il panel sottostima tale dimensione e risulta maggiormente rappresentativo delle dinamiche di aziende più strutturate.

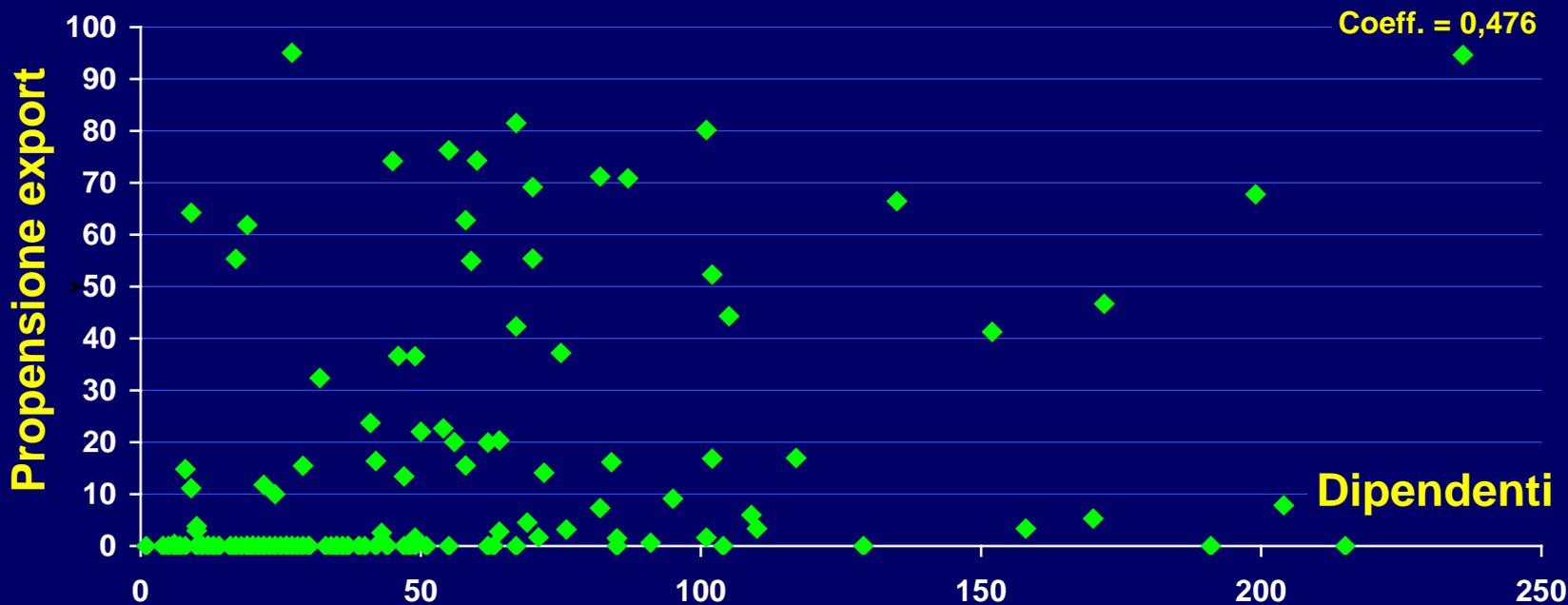
Conto economico Totale industria	Valori		Variazioni %	
	2013	2014	2013/14	2011/14
Ricavi	2.908.856	2.962.717	1,9%	4,3%
- Esportazioni	1.144.451	1.410.192	23,2%	52,9%
Costi materie prime	1.587.549	1.594.689	0,4%	-0,6%
Costi servizi	581.571	585.077	0,6%	0,3%
Valore aggiunto	676.307	718.606	6,3%	6,2%
Costo del lavoro	486.366	512.751	5,4%	6,2%
Margine operativo lordo	189.941	205.855	8,4%	6,3%
Ammortamenti	86.199	94.057	9,1%	16,2%
Totale costi di produzione	2.864.043	2.912.989	1,7%	3,1%
Reddito operativo	103.742	111.798	7,8%	-0,8%
Saldo gestioni extra	-10.542	-27.638	-152%	-620%
Utile / perdita d'esercizio	19.346	50.564	161,4%	45,6%

Conto economico	Alimentare	Tessile abb.	Legno mobile	Chimica	Min. non met.	Meccanica	Totale
Ricavi	-8,5%	3,1%	0,5%	4,9%	-1,9%	2,6%	1,9%
- Esportazioni	-	338%	7,3%	42,5%	10,1%	21,8%	23,2%
Valore agg.	1,6%	7,3%	8,2%	9,9%	8,7%	5,1%	6,3%
Costo lavoro	-0,8%	4,1%	5,6%	6,2%	1,9%	6,5%	5,4%
Mol	5,1%	12,1%	17,4%	19,2%	69,3%	1,8%	8,4%
Ammortamenti	-1,6%	4,6%	3,3%	13,2%	9,3%	13,6%	9,1%
Reddito op.	9,9%	15,0%	34,6%	23,2%	52,3%	-6,3%	7,8%
Utile / perdita	1,1%	55,7%	116%	50,1%	34,7%	-4,9%	161%

Conto economico	1 - 20	1 - 50	51 - 250	250 oltre	Totale
Ricavi	3,3%	2,5%	0,5%	2,6%	1,9%
- Esportazioni	4,1%	46,9%	8,0%	28,6%	23,2%
Valore agg.	17,5%	9,9%	5,1%	5,8%	6,3%
Costo lavoro	4,6%	3,2%	3,9%	7,7%	5,4%
Mol	124,0%	33,2%	8,7%	2,1%	8,4%
Ammortamenti	0,3%	0,2%	-0,5%	20,1%	7,8%
Reddito op.	478,0%	76,0%	19,3%	-8,9%	7,8%
Utile / perdita	356,1%	1212%	-63,7%	170%	161%

Propensione all'export e dimensione d'impresa

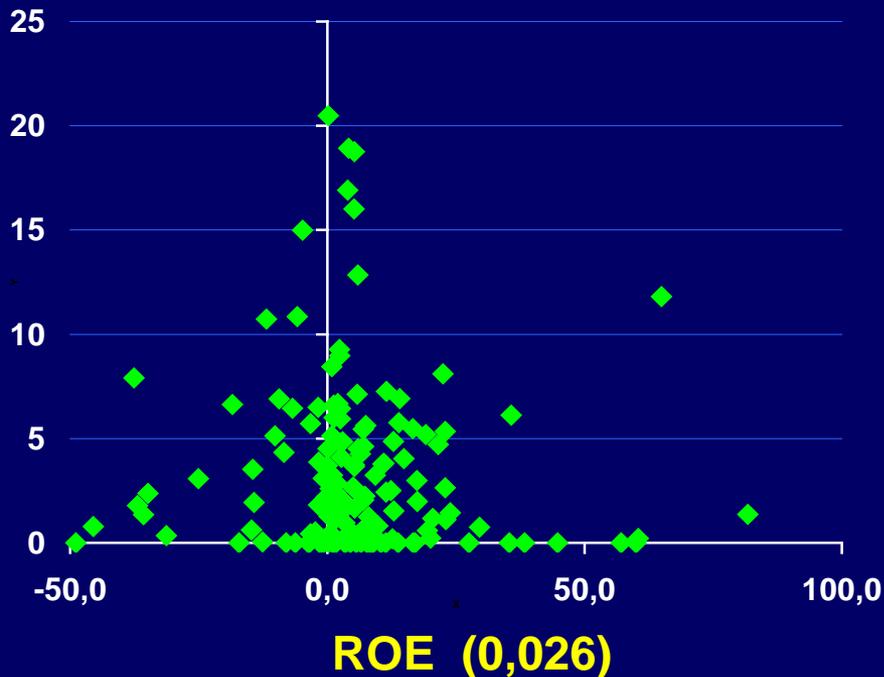
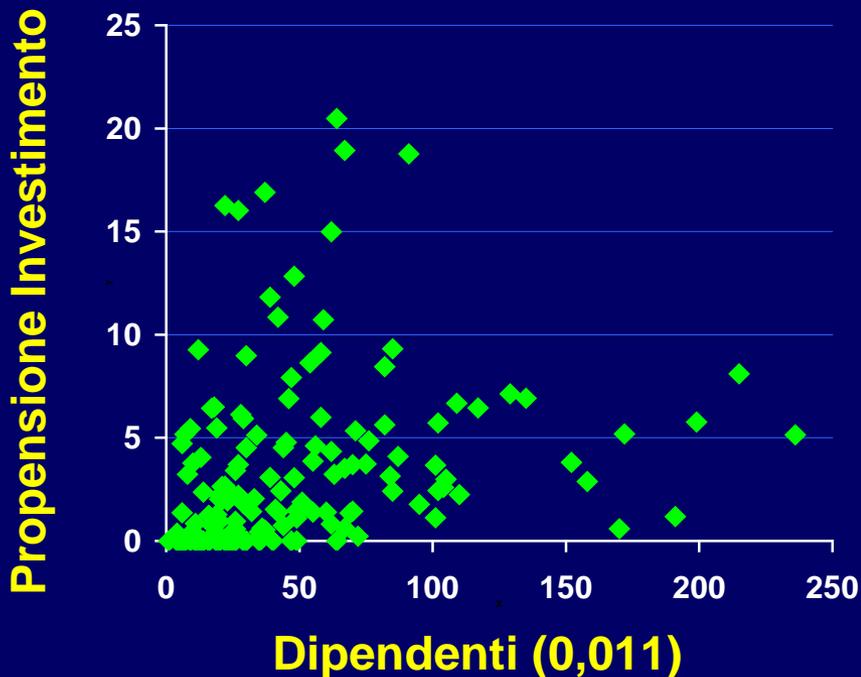
69 imprese; 47 sistematicamente = 67% totale; 5 esportano il 61% totale



Classe	Q.ta % export	Propensione export > 20%	
1 - 50	12,1%	ROE	5,4% 6,5%
51 - 250	37,5%	ROI	4,0% 4,3%
250 oltre	67,3%	V.agg/add	56,0 62,3

Investimenti - Var% 2013/14 +8%; (-33,2%); Q.ta% 4,3% (3,2%)

Imprese: 106; per 93 sistematica; per 42 >3%; 52% investimenti 4 imprese



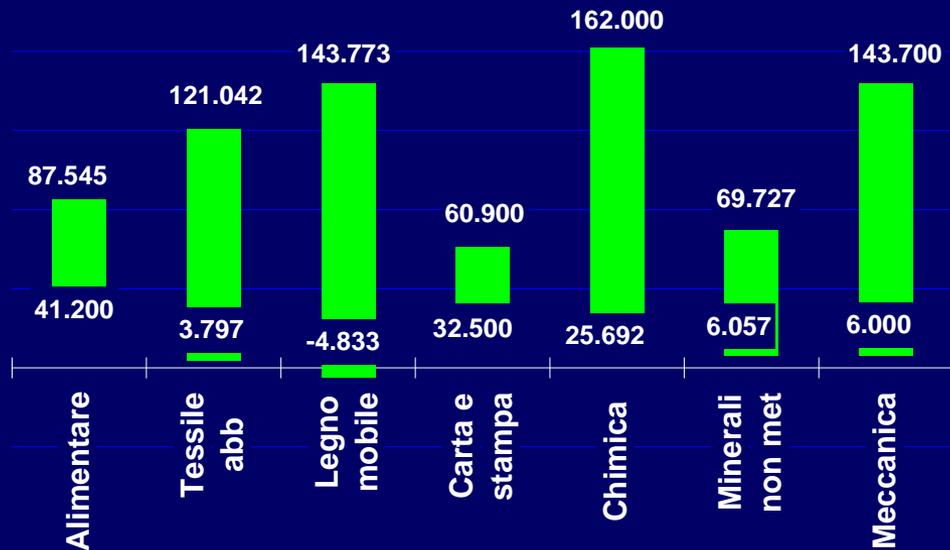
Classe	Inv. / Ricavi		Settori	Inv. / Ricavi	
1 - 50	1,2%	1,2%	Meccanica	3,6%	3,7%
51 - 250	8,9%	5,5%	Legno mobile	2,3%	2,4%
250 oltre	2,5%	2,6%	Minerali non met.	40,6%	3,3%

Lavoro	Valori		Variazioni %		Q.ta %
	Totale industria	2013	2014	2013/14	11/14
Dipendenti	12.804	12.825	0,2%	-3,5%	100,0%
Dirigenti / quadri	198	222	12,1%	0,9%	1,7%
Impiegati	3.432	3.378	-1,6%	27,7%	26,3%
Operai	7.440	7.430	-0,1%	-3,3%	58,0%
Apprendisti / nd	1.734	1.795	3,5%	-34,6%	14,0%
Costo del lavoro	486.366	512.751	5,4%	6,2%	17,0%
Costo lavoro per add.	37.985	39.981	5,3%	10,0%	
Ricavi per add.	227.183	231.014	1,7%	8,1%	
Valore agg. per add.	52.820	56.032	6,1%	10,1%	
Costo lavoro / Val. agg.	71,9%	71,4%	-0,6	0,0	

Valore aggiunto per addetto - misura produttività



Dipende da: settore
dimensione
automazione
integrazione



Valore aggiunto per addetto - misura produttività



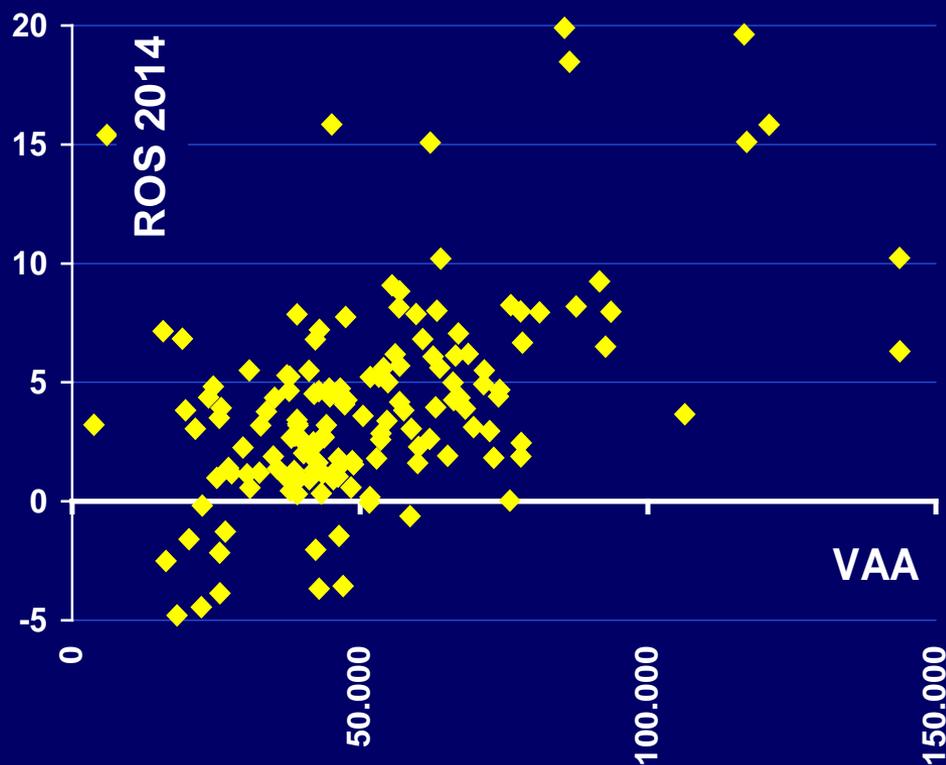
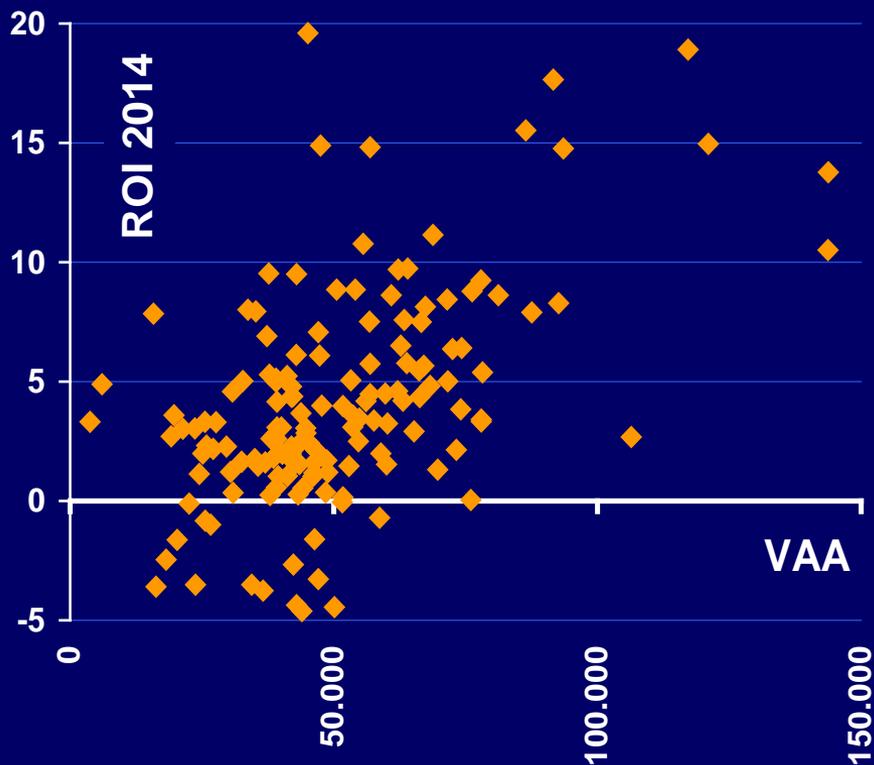
Valore medio
56.032

Dipende da: settore
dimensione
automazione
integrazione



Valore aggiunto per addetto

Positivamente correlato alla produttività



Indice di correlazione: **0,546**

0,420

Confronto
SP / CE / Ind

Pesaro Urbino

Marche

Italia

CGIL

Merloni-Istao

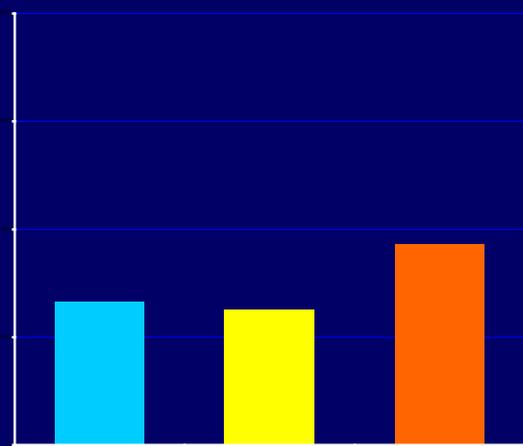
Mediobanca

Patrimonio netto		3,7%		-1,0%		9,6%
Ind. finanziaria	33,6%	0,6	55,5%	0,3	55,9%	3,1
Ricavi		1,9%		0,1%		1,1%
- Esportazioni		23,2%		2,5%		2,7%
- Valore agg.		5,8%		1,0%		4,5%
Costo lavoro		5,4%		-0,8%		0,5%
- Mol		6,6%		5,0%		12,9%
Utili		161%		11,2%		59,8%
ROE	5,4%	3,3	5,2%	0,5	4,9%	1,5
ROI	4,0%	0,2	8,3%	0,0	6,8%	0,7

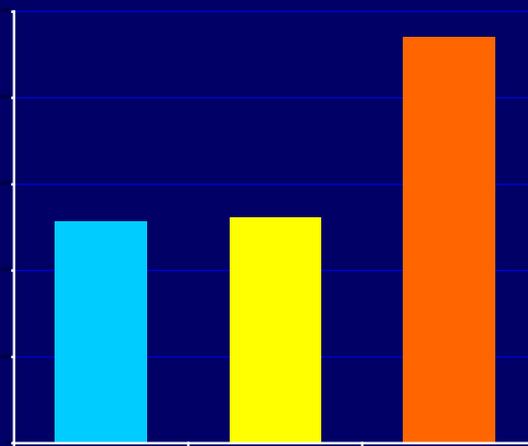
Migliori dinamiche, si riduce ma non si colma il gap strutturale

Confronto Lavoro

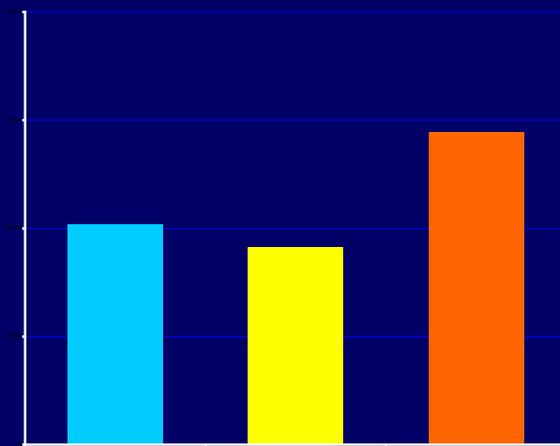
	Pesaro Urbino		Marche		Italia	
	CGIL		Merloni-Istao		Mediobanca	
Costo lavoro		5,4%		-0,8%		0,5%
Dipendenti	12.825	0,2%	51.038	-0,3%	776.510	-1,6%
Costo x addetto	39.981	1,9%	37.639	0,1%	55.885	1,1%
Ricavi x addetto	231.014	23,2%	234.786	2,5%	423.876	2,7%
VA x addetto	61.050	5,8%	54.900	1,0%	86.768	4,5%



Costo x add.



Ricavi x add.



Val. agg. x add.

Qualcosa si muove nel motore della nostra economia ma accanto a qualche segmento che registra incoraggianti segnali di ripresa c'è un territorio che rimane profondamente segnato dalla crisi

**Rimane elevato il ricorso alla cig: 7 milioni di ore pari a 4.000 FTE
Nel 2014 erano 7.250 di cui 2.500 in procedura straordinaria
Nel biennio 2012/13 erano oltre 1.800**

Se alcune imprese sono tornate a correre altre non ce la fanno e chiudono i battenti.

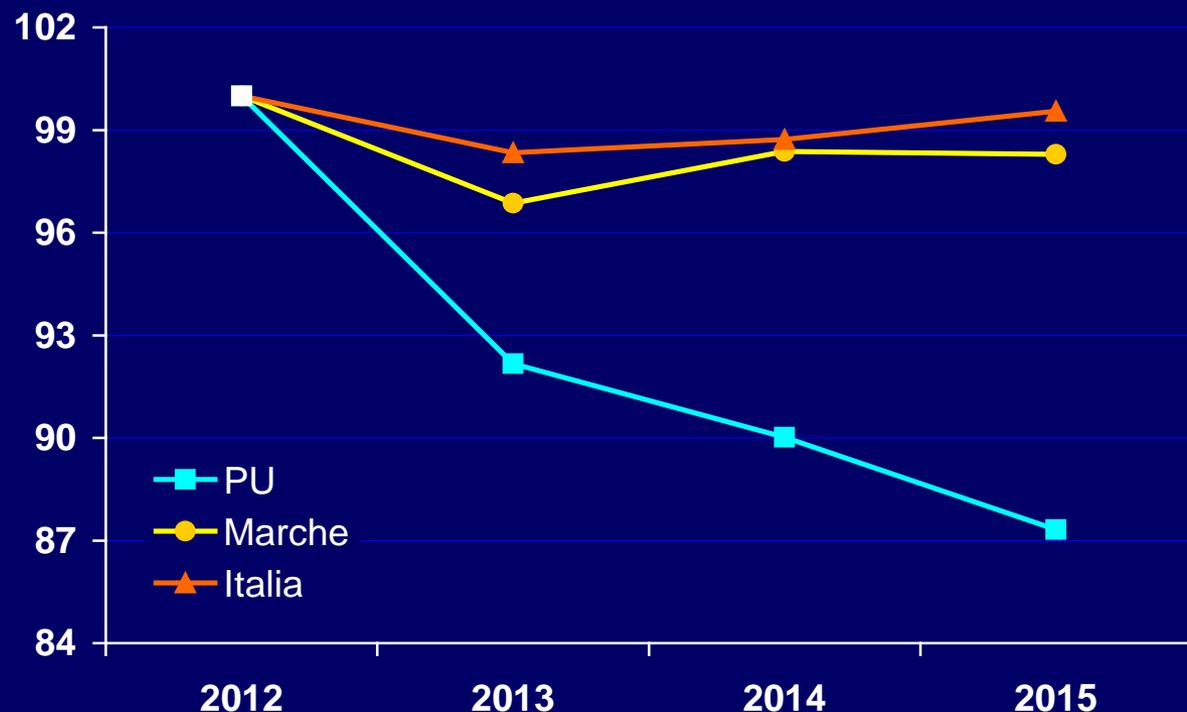
Continua la contrazione della struttura imprenditoriale con lo stock di attive in calo dell'1,0%. A partire dal 2010, la provincia ha perso oltre 1.400 attività, un calo pari all'11,3%.

Nelle Marche e in Italia, nello stesso periodo, calo del -7,5%.

La crisi e la politica si sono portati via oltre 4.000: le attive erano più di 40mila nel 2008 e sono scese a meno di 36mila nel 2015.

In un contesto così difficile emerge in tutta la sua drammaticità il pesante e continuo deterioramento del mercato del lavoro.

Dal 2012 la provincia ha registrato una contrazione cumulata dell'occupazione del -12,7%. Nelle Marche -1,8%; in Italia -0,4%

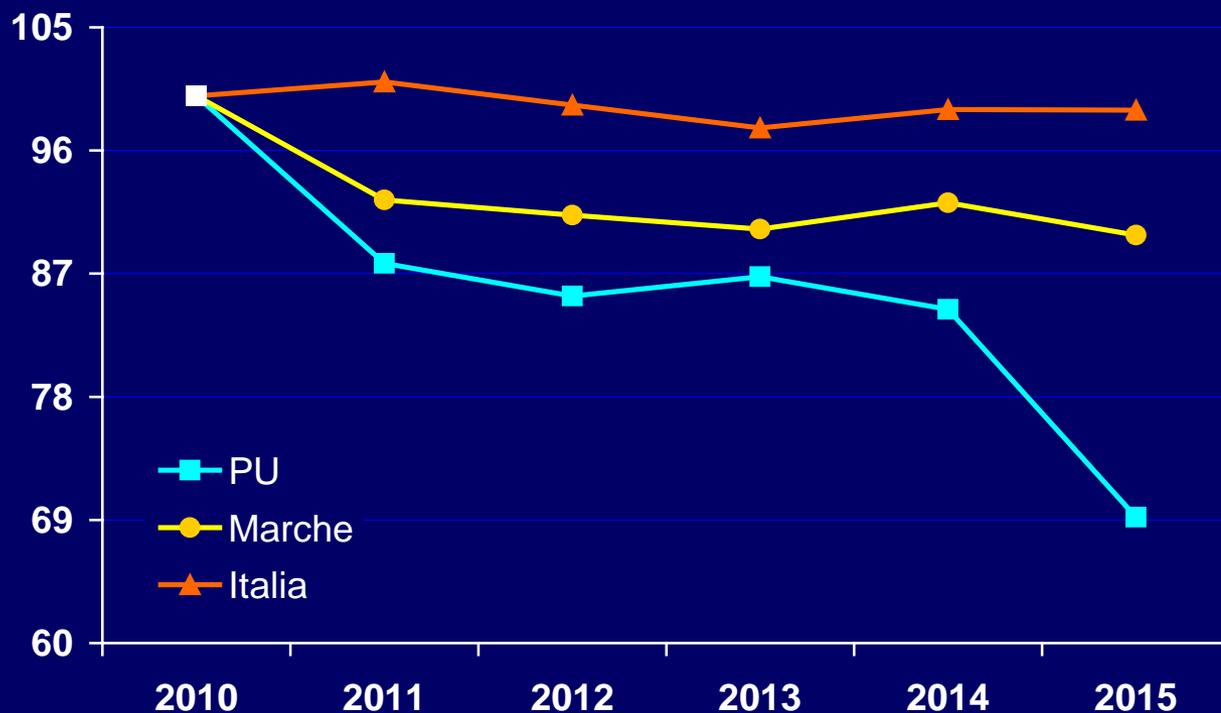


Oltre 20 mila occupati in meno.

La flessione è quasi uguale per maschi e femmine. Nessuna provincia del centro Nord è andata peggio in variazione percentuale e solo Padova, in termini, assoluti ha registrato un calo maggiore.

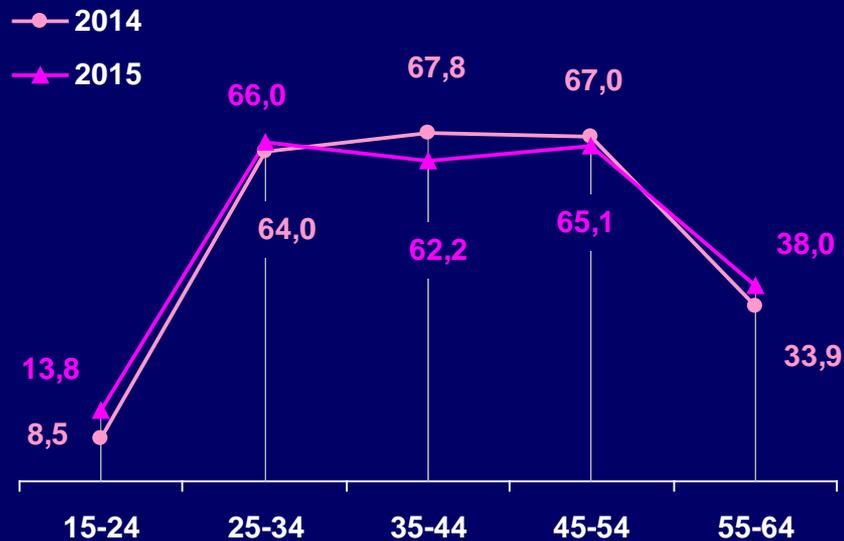
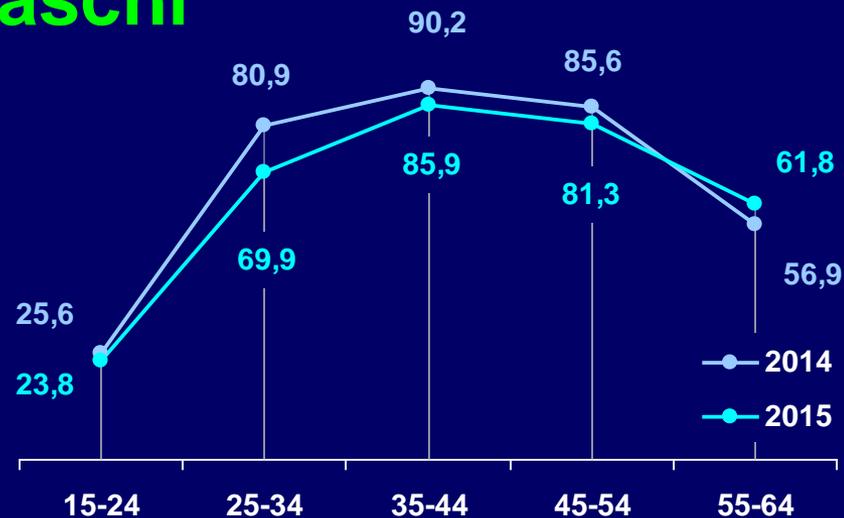
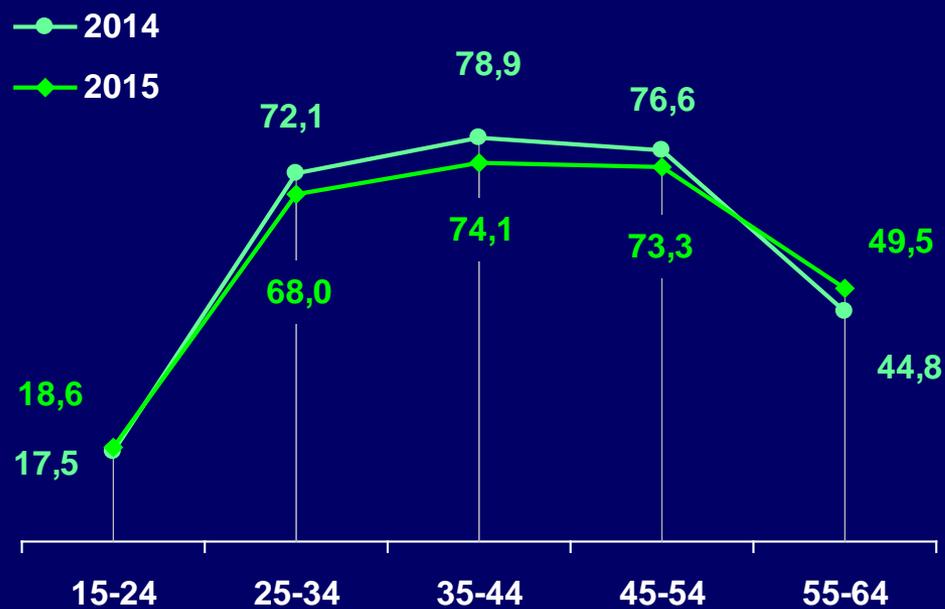
L'industria è il settore in maggiore difficoltà dal punto di vista del mercato del lavoro

**Dal 2010 la una contrazione cumulata dell'occupazione è del -30,8%.
Nelle Marche -10,2%; in Italia -1,1%**



Dal 2010 sono andati persi 9.600 posti di lavoro alle dipendenze e quasi 5mila tra gli indipendenti per un totale di 14.600. Solo nel 2015 il calo è stato del 18,0%, 7.200 occupati. Il dato peggiore di tutto il Centro Nord dopo Imperia (-20%);

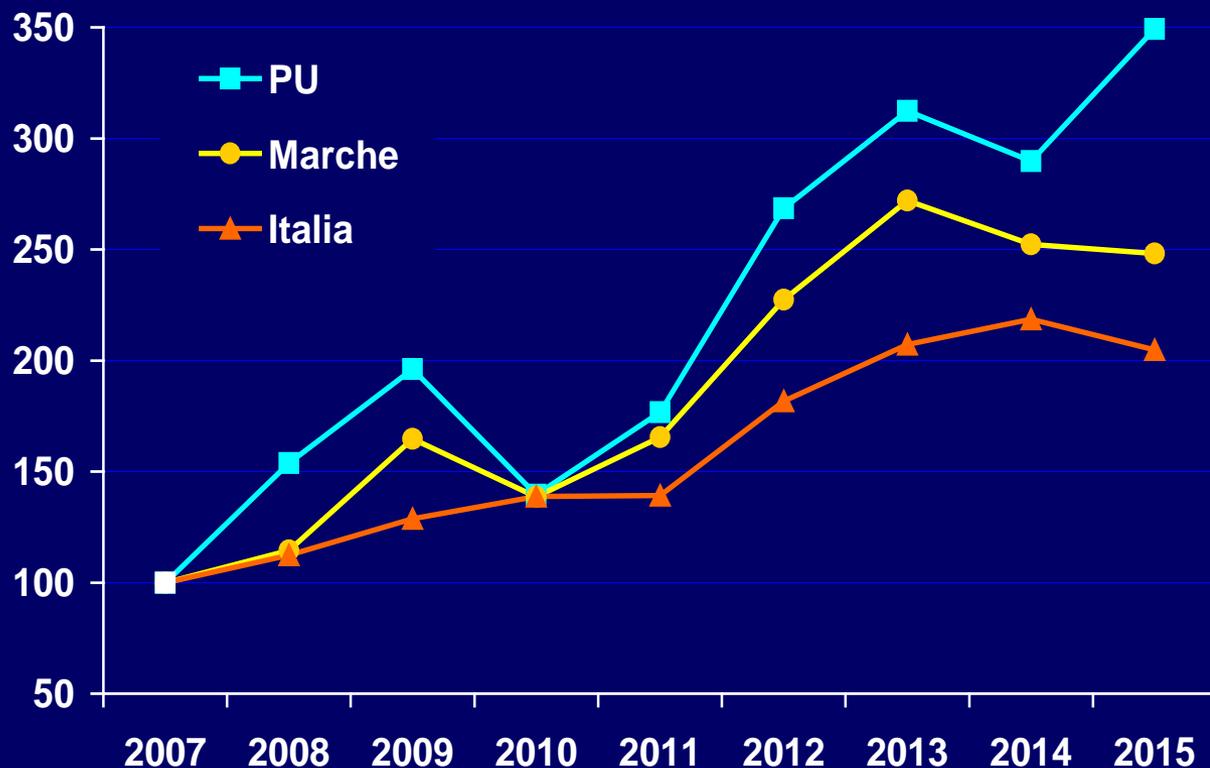
Il calo dell'occupazione si concentra nella fascia di età 25 – 54, colpisce più i maschi



Il T. occupazione 15 – 64 è pari al 59,9% a Pesaro Urbino (62,2% nelle Marche IT: 56,6%). Il confronto con la regione penalizza la provincia in tutte le classi di età. Nel Centro Nord (escluso Lazio) solo Fermo è minore.

Torna ad aumentare la disoccupazione

Nel 2015 il numero di disoccupati sale a 18.300 con aumento del 20,5% quando diminuisce sia nelle Marche (-1,6%) che in Italia (-6,3%).



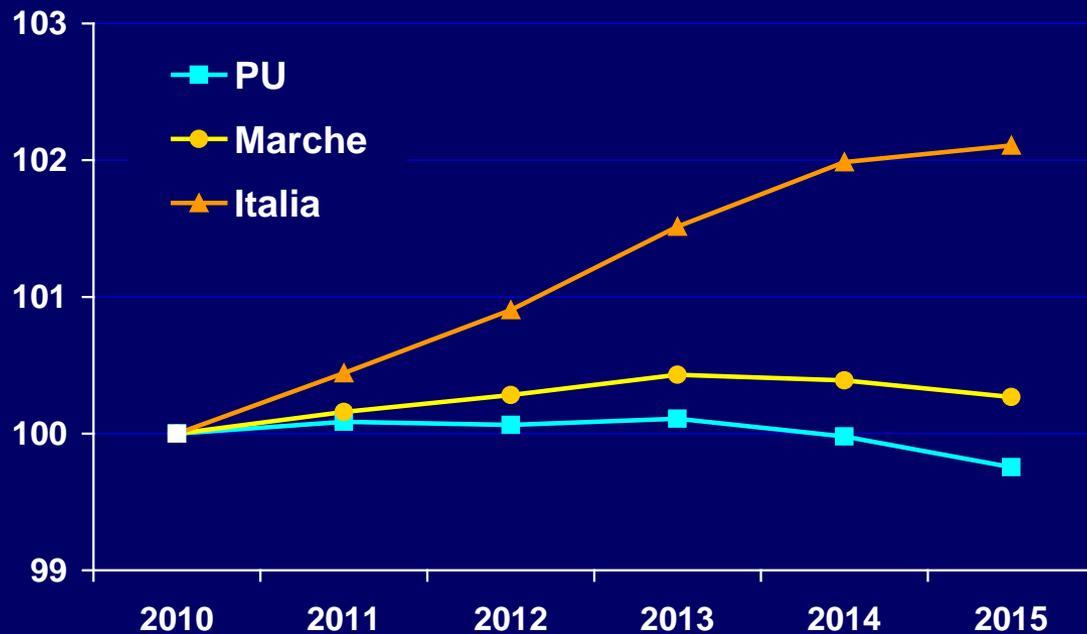
Il tasso di disoccupazione sale all'11,6% allineandosi al dato nazionale (11,9%) e superando di due punti quello delle Marche (9,9%).

Per gli uomini sale all'11,0% (9,0% Marche e 11,3% Italia).

Per le donne è al 12,3% (11,1% Marche e 12,7% Italia).

Le dinamiche demografiche registrano la flessione più marcata della regione (800 unità).

Questo fenomeno non è da sottovalutare perché forse significa che il nostro territorio diventa sempre meno attrattivo per famiglie e imprese.



Per evitare che questo processo diventi inarrestabile è indispensabile agire con urgenza e rafforzare tutti quei meccanismi in grado di propagare e diffondere i segnali di ripresa a tutto il territorio per migliorare la qualità del lavoro e delle produzioni in un quadro di crescita partecipata e solidale.

Grazie per l'attenzione

Corrado Paccassoni